



LA GIORNATA POLITICA

Nei diversi interventi il centrosinistra viene citato solo come esempio di «fallimento gestionale»

I 5 Stelle sono il nostro avversario

Tutti concordi alla convention del centrodestra organizzata da Officine del Sud sulla vera partita che si gioca il 4 marzo

di GABRIELE RUBINO

CATANZARO - Serra i ranghi il centrodestra a poco più di tre settimane dal voto. Sondaggi alla mano, la strategia della coalizione è chiara: «l'unico vero avversario sono i cinque stelle perché il centrosinistra non ha possibilità di vincere nei collegi» e «bisogna battere a tappeto il territorio per recuperare ogni voto disponibile». La linea della coalizione a più gambe è emersa nitida nel capoluogo, dove il movimento Officine del Sud, capeggiato dall'ex consigliere regionale Claudio Parente, è riuscito a mettere nella stessa sala una cospicua fetta dei candidati calabresi alla Camera e al Senato, aprendo in città una campagna elettorale per cui coltiva la speranza di replicare il successo alle amministrative di nemmeno un anno fa quando fu riconfermato il sindaco uscente Sergio Abramo con una formula non così dissimile da quella messa in piedi per il 4 marzo. Roberto Occhiuto, chiudendo la sfilata dei candidati, ha detto che il 5S offre «risposte sbagliate ad esigenze giuste». «Il nostro bollino di qualità non sono le scelte dei click il cui futuro dipenderà dall'ortodossia nei confronti della Casaleggio, ma di persone che dopo le elezioni daranno conto agli elettori sul territorio». Per ammissione collettiva la partita è difficile, ma per Occhiuto si può conquistare «perché in molti collegi la partita si giocherà su appena 3 o 4 mila voti di scarto». Il vice capogruppo alla Camera di Fi ha poi lanciato alcune pillole di programma. Dal regionalismo differenziato con più Stato al Mezzogiorno, alla perequazione delle infrastrutture fra Nord e Sud passando per l'abbandono del criterio della spesa storica nel riparto dei fondi agli enti locali e finendo con la proposta che almeno «il 30 o il 40% dei fondi strutturali comunitari possa essere speso in maniera automatica, senza passare dai bandi che rallentano le procedure», un'idea da contrattare con la commissione europea per creare «reali possibilità di investimento». Se il bersaglio elettorale immediato sono i cinque stelle, il centrosinistra, sia a livello

nazionale e, ancor di più, al governo regionale è stato usato come esempio di «fallimento gestionale». Non è stato fatto mistero che un'affermazione alle nazionali del centrodestra possa essere il trampolino di lancio ideale per conquistare la Cittadella tra un anno e mezzo. Il parterre era corposo ed eterogeneo. Per dare l'impressione di compattezza, tra i vari candidati sono intervenuti Domenico Furgiuele (Lega con Salvini), Emanuela Altiglia (Fi), Maria Tripodi (Fi), Franco Talarico (Fi) e Wanda Ferro (Fdi) che

ha ammesso «pur se non siano facce nuove, dobbiamo tamponare il voto di protesta». Il sindaco Abramo è convinto che bisogna comunicare al meglio «i programmi di sviluppo per la nostra ter-

Tallini non dimentica e attacca Ap
«La loro alleanza col Pd era innaturale»

ra per vincere la sfida». Attesi erano anche gli esponenti catanzaresi forti di Fi, Domenico Tallini nella corsa alla Camera e Piero Aiello per la riconferma al Senato che ha ammesso di essere sollevato «di aver interrotto quel

percorso innaturale» che era stato avviato con Alternativa popolare con cui ha sostenuto l'esecutivo nazionale di centrosinistra prima di tornare alla base. Un gioco di squadra che conta di superare anche i mal di pancia in casa forzista nelle ultime ore scoppiate a Reggio. Su questo Occhiuto, a margine dell'evento, ha detto che «potevamo sceglierne solo 8. Alessandro Nicolò rimane un consigliere regionale di grande valore e in futuro avrà le soddisfazioni che merita». hahahhauhuh huhuhuh



jhfjdjklfjksdhhgkf